Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** della tv francotedesca Arte.

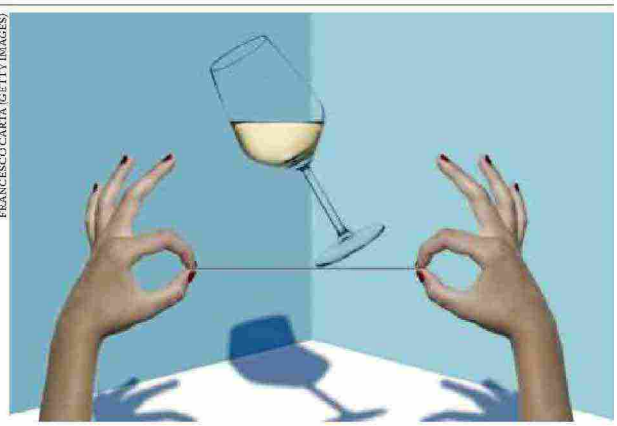
Marco Damilano
Il presidente
La nave di Teseo, 333 pagine, 19 euro

Marco Damilano non azzarda il nome del futuro presidente della repubblica. Indovinarlo è sempre stato difficile, stavolta ancora di più. Il suo libro, ripercorrendo le tredici elezioni precedenti, ci aiuta a capire cosa deve fare, e soprattutto non fare, chi aspira al Quirinale. Qualcuno, in passato, pensava di avere già l'elezione in tasca – tanto da scrivere anche il discorso d'insediamento – e l'ha vista sfumare per non aver fatto i conti con regole oscure, trattative segrete e tradimenti. Vorrà ben dire qualcosa se nessuno dei "cavalli di razza" della Dc, da Moro ad Andreotti a Fanfani, ha raggiunto il traguardo. Eppure quelli erano i tempi del presidente-notaio, espressione del partito. Ma anche nell'era del presidente-monarca, i mille grandi elettori vivono il loro momento di protagonismo, con i "franchi tiratori" sempre in agguato. Nel libro si racconta una scena leggendaria, in cui Moro e Donat Cattin ne parlano come uno dei "mezzi tecnici" per influire sul voto, "oltre a veleno e pugnale". Utile a buttare giù il regista dell'elezione, se le cose non vanno nel verso giusto. Ne sa qualcosa Bersani, bersaglio designato nel 2013, con vittime collaterali illustri, come Marini e Prodi. Oltre a chi andrà al Quirinale, c'è quindi da chiedersi chi finirà stavolta nel mirino dei "franchi tiratori".

Stati Uniti

Il bicchiere mezzo pieno

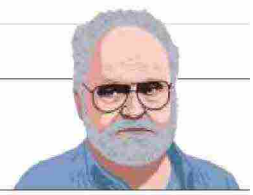
Secondo il filosofo Edward Slingerland l'alcol ha avuto un ruolo decisivo nella crescita della società civile. Un saggio quasi convincente


FRANCESCO CARTA (GETTY IMAGES)

Nel suo saggio *Drunk*, Edward Slingerland, professore di orientalistica all'università della Columbia Britannica, in Canada, fa appello ad archeologia, antropologia, storia, neuroscienze, psicofarmacologia, psicologia sociale, letteratura, poesia e genetica per promuovere i benefici sociali, culturali e psicologici dell'ubriachezza. Secondo lui aiuterebbe a risolvere sfide tipicamente umane come migliorare la creatività, alleviare lo stress, costruire la fiducia e realizzare il miracolo di convincere dei primati ferocemente tribali a collaborare con gli estranei. Slingerland affronta e prova a smontare ogni effetto collaterale, come i problemi di salute (un conto non così alto da pagare) o l'aggressività sessuale (comportamenti provocati da norme sociali patriarcali o misogine più che dalla molecola dell'etanolo). Per fortuna cade in qualche contraddizione quando mette in guardia sull'assunzione dei distillati e sul pericolo di bere al di fuori del contesto tradizionale dei rituali sociali controllati. Altrimenti il suo *Drunk* sarebbe stato uno studio quasi convincente. **Kirkus**

Il libro Goffredo Fofi

Modelli forti



Maurizio Maggiani
L'eterna gioventù
Feltrinelli, 282 pagine, 18 euro

Il romanzo storico ha una necessità maggiore di altri, al tempo di un analfabetismo laureato e diplomato, di vaghe o rigide specializzazioni accademiche. Ben venga dunque il romanzo di Maggiani che parla di anarchici e ribelli, letto in alternanza al saggio di Piero Brunello, *Storie di anarchici e di spie* "nell'Italia liberale" (Donzelli), alla felice ristampa del *Kropotkin* di Luigi Fabbri (Zero in Condotta), al doveroso omaggio di Eleuthera a Carlo Doglio architetto libertario e alla furiosa autobiografia di Claire Goll, *Cercando di afferrare il vento*, contro i maschi famosi che ha conosciuto e sofferto, curata da Dario Borso per Prospero. I libertari vanno di moda? Solo nei libri, ma questo indica un bisogno di ideali e modelli forti di cui i giovani più inquieti cominciano a sentire il bisogno, pensando senza internet al "che fare?" contro la sudditanza al potere. Maggiani parla di "risposte che sembrano domande", di vite e di lotte, dei no indispensabili e dei sì che lo sono altrettanto, e confronta personaggi di invenzione (non troppa) con altri reali che hanno saputo dire no alle lusinghe stravincenti oggi anche tra chi si vuole artista e narratore. E allora, affrontiamo anche le splendide foto e poesie sul *Nostro volto* italico più vero secondo Franco Marcoaldi e Tomaso Montanari (Einaudi). E la *Rivoluzione. 1789-1989* di Enzo Traverso (Feltrinelli), anche per non rifare gli stessi errori. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

019630

I consigli della redazione

Stephen King
Billy Summers
Sperling & Kupfer

Sayaka Murata
I terrestri
Edizioni e/o

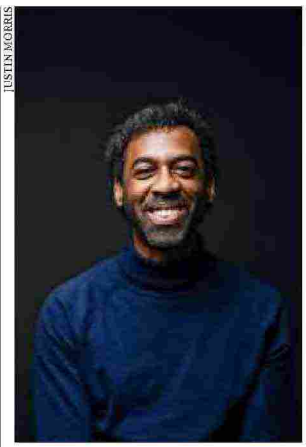
ZUZU
Giorni felici
Coconino press

Il romanzo

Un incontro sfortunato

Ian Williams
Riproduzione
Keller, 694 pagine, 20 euro
●●●●●

La memoria di rapporti segnati dalla storia brutale della schiavitù si trova appena sotto la superficie di *Riproduzione*. Al centro dell'accattivante romanzo di Ian Williams c'è l'improbabile relazione tra Felicia, un'adolescente migrante caraibica, ed Edgar, un ricco trentenne e fumatore incallito di origini tedesche. S'incontrano in un reparto ospedaliero nella Toronto degli anni settanta, mentre assistono le loro madri gravemente malate. L'ansia di Felicia è un riflesso della precarietà della sua famiglia; le richieste di visto dei suoi fratelli saranno molto probabilmente respinte se la madre non riuscirà a guarire. Nel ruolo di figlio devoto Edgar, invece, è più rancoroso; la sopravvivenza prolungata della madre è un inconveniente, reso più tollerabile quando, dopo la dimissione della donna dall'ospedale, Edgar convince Felicia ad assisterla per qualche ora al giorno. Williams cattura abilmente il modo in cui Felicia è al tempo stesso ingenua e più matura della sua età, così come sottolinea l'immaturità emotiva di Edgar. Dopo che la loro relazione è stata consumata emerge tutta la doppiezza di Edgar: non ha informato Felicia del suo matrimonio e, cosa più grave, ha mentito quando le ha assicurato di aver fatto una vasectomia. Durante la


JUSTIN MORRIS

gravidanza che segue, Felicia se ne va; Edgar fa pochi tentativi per trattenerla. *Riproduzione* offre un ritratto toccante delle sfide affrontate da Felicia, ora madre single, e da Armistice (Army), il suo figlio adolescente problematico. Alcune persone non dovrebbero riprodursi: potrebbe essere la frase che compendia il romanzo, e anche se è una frase apparentemente banale le conseguenze della procreazione tra partner inadatti – una vita d'infelicità e la probabilità che le generazioni successive ripetano gli stessi errori – sono esplorate con sottigliezza e arguzia nei quattro decenni che l'arco della storia ricopre. Il romanzo chiude il cerchio quando, più di trent'anni dopo il loro primo incontro, i protagonisti si ritrovano nelle corsie di un ospedale. Ora tocca al figlio assisterli, dando una struggente simmetria a questo romanzo finemente equilibrato. **Colin Grant, The Guardian**

Clarissa Goenawan
Rainbirds
Carbonio, 324 pagine, 16 euro
●●●●○

Il romanzo di debutto di Clarissa Goenawan, nata in Indonesia, è ambientato in Giappone, è stato scritto a Singapore ed è stato pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti: una specie di tour de force letterario transnazionale. Il giovane Ren Ishida va nella città inventata di Akakawa per raccogliere le ceneri della sorella Keiko, che è stata uccisa, e parlare con la polizia. Lì trova un impiego come insegnante nella stessa scuola dove lavorava la sorella e sfrutta l'occasione per cercare di capire cos'è successo. Tra il giovane protagonista disaffezionato, i riferimenti al jazz e le occasionali stravaganze – Ren promette a una ragazza incontrata in sogno di trovarla nella vita reale; un'altra ragazza taccheggia compulsivamente gomme da masticare – tutto suggerisce che l'autrice stia rendendo omaggio a Haruki Murakami. Goenawan non conosce di prima mano la cultura giapponese, ma l'autenticità culturale qui non è importante. Come nella narrativa di Murakami, l'ambientazione non è il Giappone reale, ma una dimensione immaginaria dove tutto può accadere. *Rainbirds* è un romanzo a enigma, ma non è costruito sulla tensione. I segreti sono rivelati, le sorprese si manifestano e le relazioni aggrovigliate si dipanano. I lettori saranno trasportati dal suo fascino inquietante. **Suzanne Kamata, The Japan Times**

Tomasz Jedrowski
Nuotare nel buio
Edizioni e/o, 199 pagine, 17 euro
●●●●○

Questa storia d'amore gay tra due ragazzi polacchi che vivono sotto il regime comunista è splendidamente scritta, appassionata e piena di malinconia come qualsiasi cosa di Edmund White o Alan Hollinghurst. Il romanzo è indirizzato da Ludwik al suo ex amante Janusz, che ha lasciato per andare a vivere una nuova vita in America. I due s'incontrano in un campo di lavoro nel 1980. Ludwik presta a Janusz una copia proibita di *La camera di Giovanni* di James Baldwin, che scatena un'idilliaca, anche se clandestina, storia d'amore adolescenziale. Nelle grigie strade di Varsavia, la storia d'amore si scontra con moltissime resistenze. Un movimento di protesta è cominciato e finirà per squarciare la cortina di ferro; gli amanti sviluppano approcci diversi per affrontare la triste realtà della vita sotto il dominio autoritario, e la separazione è inevitabile. *Nuotare nel buio* è destinato a diventare un classico della letteratura queer, e la sua dimensione politica ampia apre un nuovo terreno nel genere. **Cameron Woodhead, The Sydney Morning Herald**

Emily St. John Mandel
L'hotel di cristallo
La nave di Teseo, 416 pagine, 20 euro
●●●○○

Ambientato nel primo decennio di questo secolo, *L'hotel di cristallo* si muove tra un gruppo di personaggi interconnessi, ma geograficamente e a volte cronologicamente disparati. Il loro punto di connessione è Jonathan Alkaitis, un finanziere simile a Bernie Madoff, che finisce in prigione dopo che il suo schema truffaldino multimiliardario viene scoperto, ma non prima di aver rovinato delle vite. Una di queste vite appartiene a Vincent, la giovane moglie-trofeo canadese di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

019630

Cultura

Libri

Alkaitis. Ai tempi d'oro, Vincent si muoveva tra le vetrine opulente, una grande villa nella periferia del Connecticut e un pied-à-terre a Manhattan. Che questa esistenza dorata non fosse destinata a durare è accennato nelle pagine iniziali del romanzo, ambientate dieci anni dopo, che descrivono Vincent mentre scivola lungo la fiancata di una nave container prima di precipitare, come Icaro, nel mare in tempesta. Una spiegazione adeguata deve ancora arrivare, ma quando veniamo a sapere che la madre di Vincent è annegata quando lei aveva tredici anni avvertiamo una certa circolarità. Finché non ha incontrato Alkaitis lavorando come barista in un hotel di vetro e travi di legno di quercia dell'isola di Vancouver, Vincent era metaforicamente alla deriva. I molteplici, a volte complessi, cambiamenti di luogo, di prospettiva e di tempo del romanzo sono segnalati e resi fluidi da corrispondenti spostamenti stilistici. Altre volte, *L'hotel di cristallo* si presenta come un romanzo giallo vecchio stile. I fili della trama sono continuamente lasciati cadere e poi raccolti, con una spolverata di elementi fantastici.
Emily Donaldson, The Globe and Mail

John Grisham
La lista del giudice
Mondadori, 324 pagine, 22 euro
●●●○○
Al centro del libro c'è Lacy Stoltz, un'investigatrice del Florida board on judicial conduct, che i lettori di John Grisham avevano già conosciuto in un romanzo precedente, *L'informatore*. Lacy incontra Jeri Crosby, il cui padre è stato ucciso da uno sconosciuto vent'anni prima. Jeri insegue il suo assassino da allora ed è sicura che sia lo stesso uomo responsabile della morte di altre persone nel corso di vent'anni, tutte soffocate da una corda legata con lo stesso nodo molto raro. Dice anche di sapere chi è: un giudice della Florida di nome Ross Bannick. "Non siamo attrezzati per un lavoro come questo", spiega Lacy. "Ho bisogno di un'amica, Lacy", implora Jeri. "Per favore, non abbandonarmi". La storia di Jeri è persuasiva, sostenuta da documenti e testimonianze. Presenta un reclamo ufficiale all'agenzia di Lacy, ma prega di rimanere anonima. Lacy e la sua squadra portano avanti le ricerche, anche se il giudice strangolatore continua a mettere in atto la sua compulsione omicida. Quella di Bannick, apprendiamo, è una vendetta contro chi ritiene gli abbia fatto un torto: "Ce n'erano una decina sulla sua lista, più o meno", riflette. "Più o meno. Dieci eliminati, ne mancano due. Forse tre". Quanto tempo prima che Jeri attiri la sua fatale attenzione? Ricco di dettagli high-tech e tremante di suspense, *La lista del giudice* può tenerti sveglio per una notte. **Tom Nolan, The Wall Street Journal**

Non fiction Giuliano Milani

Il colore degli italiani

Silvana Patriarca
Il colore della Repubblica
Einaudi, 230 pagine, 27 euro
Secondo alcune stime, dopo la seconda guerra mondiale nacquero in Italia tra i 1.500 e i tremila *brown babies*, frutto delle unioni tra soldati occupanti (per lo più afroamericani) e donne italiane. Anche se la costituzione repubblicana stabilì presto l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione "di razza", la loro vita non fu facile: il paese usciva da un regime giuridicamente razzista che aveva fatto del colore della pelle (anzi, della mancanza di colore) dei suoi cittadini un tratto distintivo dell'identità nazionale. Basandosi con precisione su fonti d'archivio e sulla stampa dell'epoca, su film e su testimonianze dirette, questo libro fa capire quanto la storia della generazione di coloro che furono chiamati "mulattini" sia importante per capire e illuminare una serie di temi estremamente attuali: la razializzazione delle persone, cioè il processo di attribuzione di caratteristiche identitarie (nel caso, il fatto di essere "di colore"); i pregiudizi di genere, che connotarono sistematicamente le madri come vittime di violenza o "sventurate"; l'assistenza, spesso gestita dalla chiesa, che per risolvere il "problema meticcio" di questi bambini arrivò a ipotizzare di farli emigrare in Brasile; le teorie scientifiche che continuavano a essere quelle immaginate durante il fascismo. Così, spiega Patriarca, il modo di guardare ai *brown babies* contribuì a riprodurre e irrigidire i pregiudizi. ◆

Francia

JOEL SAGET (AFP/GETTY IMAGES)

Maylis de Kerangal
Canoës
Gallimard
Otto storie collegate, raccontate soprattutto da donne, che parlano della scoperta di sé, di archeologia, di ricordi e dimenticanze. Maylis de Kerangal è nata a Tolone nel 1967.

Mathilde Janin
Soror
Actes Sud
Bambini che studiano violino in un castello, un fratello morto prematuramente, un poeta innamorato, un'attrice scomparsa, un insegnante di pianoforte con chiome ricciute, una bambina che aspetta la mamma fino a tardi... Janin è nata a Lione nel 1983, vive a Parigi.

Christine Angot
Le voyage dans l'est
Flammarion
Christine Angot (Châteauroux, 1959) torna sull'incesto di cui è stata vittima a tredici anni, parla del trauma subìto allora e ne denuncia gli effetti devastanti sulla sua vita adulta. Con questo libro ha vinto il Prix Médicis.

Sorj Chalandon
Enfant de salaud
Grasset
Un figlio scopre la vera storia del padre mitomane e collaborazionista, mentre si svolge il processo a Klaus Barbie, il boia di Lione. Sorj Chalandon è nato a Tunisi nel 1952.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

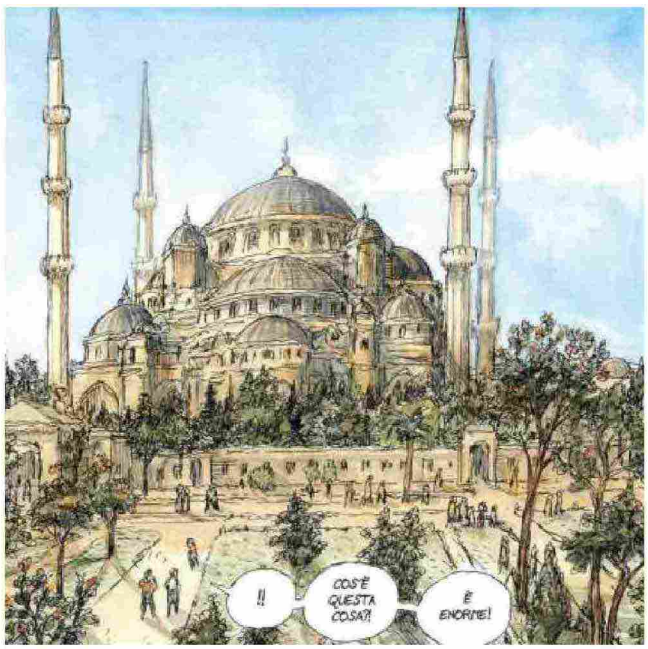
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

019630

Ragazzi

La storia di un ragazzo

Alidad Shiri
Via dalla pazza guerra
HarperCollins, 224 pagine, 13 euro
Alidad Shiri per molti è un amico, un fratello, un faro nella notte, un punto di riferimento quando si parla in Italia di cosa significa lasciare il proprio paese e diventare un rifugiato. Un uomo che prima di diventare adulto ha dovuto affrontare un viaggio che lo ha portato dall'Afghanistan all'Alto Adige. Oggi Shiri, laureato in filosofia politica, giornalista e collaboratore di diverse ong, ripropone *Via dalla pazza guerra* in una versione più lunga e approfondita. La sua scrittura scorrevole e mai banale srotola davanti ai nostri occhi le tappe di un viaggio cominciato con la perdita della sorella e della nonna in Afghanistan, per poi continuare di paese in paese, dal Pakistan alla Grecia, sopportando il dolore e schivando il pericolo. Fino alla tappa finale, l'Italia, dove Shiri arriva legato all'asse delle ruote posteriori di un tir proveniente dalla Grecia. Shiri ha una capacità straordinaria di parlare soprattutto ai più giovani. E il libro è consigliato per una fascia d'età dai 12 ai 18 anni. Perché *Via dalla pazza guerra* è la storia di un ragazzo che parla ad altri ragazzi per cambiare insieme un mondo tutto sbagliato. Perché la speranza, quella che Alidad Sahiri ha trovato a Bolzano, si fa largo anche dentro l'incubo. **Igiaba Scego**



Fumetti

Senza confini

Nicolas de Crécy
Visa transit, vol. 2
Eris, 126 pagine, 22 euro
Arriva al suo secondo volume l'imperdibile cronaca di un lungo viaggio giovanile dell'autore compiuto insieme al cugino nella metà degli anni ottanta. Non assomiglia davvero a nulla di quanto visto e letto finora, eppure sono ormai numerosi, e non di rado notevoli, gli esempi d'ibridazione della fiction con il reportage, di viaggio e non. Dopo l'Italia e la ex Jugoslavia, il viaggio che diventa reportage (anche antropologico, anche politico) si rivela più che mai percorso della memoria, e si sposta alla Bulgaria e poi a Istanbul. Lavorando di pura poesia grafica, unendo con finezza profondità e immediatezza, l'autore, impregnato di surrealismo, crea suggestioni che danno una sensazione di levità spirituale, di sospensione nello spazio e nel tempo: come certo cinema d'autore più avanzato, le reminiscenze creano una sorta di dimensione proustiana dei poveri, o comunque della classe media, con digressioni altrettanto proustiane. I rimandi pittorici a Chagall e soprattutto a Turner sono osmotici con la realtà rappresentata e al tempo stesso diventano come un sogno. In altre parole, la memoria come sogno. E le lunghe digressioni, come il viaggio in Bielorussia di dieci anni dopo, all'inizio del potere di Lukašenko, documentano ma contemporaneamente, ancora una volta, annullano ogni confine. Scalcagnato come la vecchia auto con cui viaggiano, *Visa transit* è più che mai un *trip road-movie*. **Francesco Boille**

Ricevuti

Giulia Carla Bassani
Sognavo le stelle
Il Saggiatore, 192 pagine, 15 euro
Un appassionante viaggio nell'universo in cui l'autrice ripercorre la storia dell'esplorazione del cosmo e suggerisce come diventare veri astronauti.

Carlo Doglio
Il piano aperto
Elèuthera, 200 pagine, 17 euro
Il sociologo e urbanista immagina una società aperta e viva in cui il sociale è l'elemento che unisce le persone in una continua partecipazione all'opera comune.

Grażyna Jagielska
L'amore di pietra
Keller, 264 pagine, 17,50 euro
Il racconto commovente e doloroso della relazione dell'autrice con il corrispondente di guerra polacco Wojciech Jagielski. L'attesa, la paura, il panico che, guerra dopo guerra, si trasformano in disturbi da stress post-traumatico.

Giorgio Parisi
In un volo di storni
Rizzoli, 128 pagine, 14 euro
Dagli studi sulle particelle all'interesse per fenomeni enigmatici come il volo degli storni, un viaggio nella mente geniale del fisico italiano che ha vinto il Nobel nel 2021.

A cura di Eero Salmelaien
Fiabe finlandesi
Iperborea, 206 pagine, 17 euro
Racconti in cui gli animali parlano e i lupi cantano ubriachi, immersi in una natura vivida di cui gli sciamani custodiscono ogni segreto. Traduzione di Giorgia Ferrari e Sanna Maria Martin.

019630

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.